

V

RENDIMENTO DI GRAZIE PER IL VENTICINQUESIMO O IL CINQUANTESIMO DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

INTRODUZIONE

227. In occasione del Venticinquesimo o del Cinquantesimo della professione, conviene che il frate commemori l'anniversario assieme alla sua comunità con una celebrazione eucaristica, quale rendimento di grazie al Signore per il dono della vocazione, momento di preghiera per lui stesso e per l'Ordine, di riflessione sui valori della vita religiosa e sul suo ruolo nella vita della Chiesa.

228. È opportuno, a meno che il frate non esprima un desiderio diverso, che la celebrazione sia notificata alle comunità della Provincia e ai fedeli del luogo in cui il frate svolge la sua attività.

229. Nelle solennità, nelle domeniche di Avvento, di Quaresima, del Tempo pasquale e nelle ferie privilegiate si dice la messa del giorno; negli altri giorni, la messa rituale rispettivamente «Per il venticinquesimo di professione» e «Per il cinquantesimo di professione».

230. Se l'anniversario è celebrato da un frate presbitero, egli stesso presiede la celebrazione dell'Eucaristia. Negli altri casi la presiede il Priore provinciale o il Priore conventuale.

231. Per la celebrazione si preparino:

- il cero pasquale;
- il libro dei Vangeli;
- un cero sull'altare o davanti all'icona della Vergine.

AZIONE DI GRAZIE

232. La celebrazione dell'Eucaristia si svolge nel modo consueto. Per sottolineare il rapporto tra l'alleanza battesimale e la professione religiosa, conviene compiere, al posto dell'atto penitenziale, il rito dell'aspersione con l'acqua benedetta, proposto nel Messale Romano.

233. Dopo l'omelia, l'assemblea rimane per qualche momento in silenzio. Il frate che celebra la ricorrenza anniversaria si reca davanti all'immagine della beata Vergine e la saluta con il saluto angelico:

Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

234. Poi il frate va all'altare o in un altro luogo adatto e pronunzia il suo rendimento di grazie. Può farlo in questi termini:

Ti benedico, Padre santo,
perché nel fonte battesimale
- grembo fecondo della Vergine Chiesa -
mi hai reso tuo figlio,

mi hai consacrato al tuo servizio,
mi hai chiamato a far parte
del tuo popolo regale, sacerdotale, profetico.

Ti lodo altissimo Iddio,
perché ti sei chinato su di me
e con la voce dello Spirito
mi hai chiamato alla sequela del tuo Figlio,
Servo paziente e Signore della gloria.

Ti glorifico, Dio di misericordia,
perché mi hai concesso di condividere la vita evangelica
dei sette primi Padri,
uomini di pace e di concordia,
umili, penitenti, poveri,
servi devoti di santa Maria.

Ti ringrazio, Padre buono,
per i venticinque (cinquanta) anni trascorsi nell'Ordine:
per i fratelli e le sorelle che mi hai dato,
per le ore liete e le ore tristi della vita comunitaria,
per il silenzio orante e la lode concorde,
per la Parola e il Pane spezzati insieme,
per le fatiche apostoliche,
sostenute nella comune ricerca del Regno.

L'assemblea si unisce al ringraziamento, acclamando:

A te, Signore, la lode e la gloria nei secoli.

235. Il frate prosegue:

Abbi pietà di me, Signore,
e mostrami la tua misericordia;
concedimi la tua grazia,
perché sia fedele all'impegno assunto il ...
(si indica la data di prima professione)
di seguire Cristo fino alla morte
nella povertà, nella castità, nell'obbedienza,
osservando la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei Servi.

Santa Maria,
Vergine dell'Annuncio e della Croce,
Regina di misericordia e nostra gloriosa Signora,
sostenga il mio impegno
e mi accompagni nel cammino della vita.

Tutti:

Amen.

236. Poi bacia il libro dei Vangeli e accende un cero sull'altare o davanti all'icona della Vergine, mentre il coro canta questa antifona o altra adatta:

O Cristo Gesù, luce del mondo,
tenga accesa la mia lampada
fino all'aurora del giorno dell'incontro.

237. La celebrazione prosegue con la Preghiera universale o dei fedeli.

238. Al termine della celebrazione, secondo la tradizione dell'Ordine, si fa memoria della Vergine cantando la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un altro canto in onore di santa Maria.